

perchè non abbia luogo l'esito della votazione nell'ordine concepito per la formazione dell'ufficio definitivo di presidenza, essendo men vero che il signor avvocato Michele Tosi non si trovasse presente nel momento stesso che davasi cognizione ai signori elettori del risultato della votazione, circostanza questa di fatto, che per se stessa fa cadere il gratuito asserto dei signori oppositori. Sono questi fatti che non vogliono essere contrastati, perchè appoggiati al buon senso ed alla testimonianza di coloro che si trovarono presenti;

« Ritenuto quindi che al signor avvocato Tosi venne distribuita la voluta scheda per la votazione e che sta infatti che egli avrebbe votato;

« Che prima che l'ufficio provvisorio avesse definitivamente conchiuso sull'esito della votazione, il signor avvocato Tosi trovavasi già nella sala delle adunanze, non essendosi allontanato che per un momento per qualche suo urgente bisogno (*Si ride*) nel periodo di tempo brevissimo che si stava dall'ufficio stesso enumerando i voti per conoscerne il risultato;

« Conchiudono però non doversi aver riguardo alcuno, come già si disse, alle opposte osservazioni, ed invocano perciò l'autorità dell'ufficio provvisorio a provvedere definitivamente, lasciando ai signori oppositori, come loro garba, di provvedersi avanti al Parlamento;

« L'ufficio provvisorio, a senso dell'articolo 73 della legge, ritiene valida la nomina fatta dall'ufficio definitivo nelle persone descritte nel presente verbale, perchè nell'atto della proclamazione il signor avvocato Tosi si trovava nella sala. »

Seguono le firme e dei due elettori che hanno sottoscritto la protesta e dei membri dell'ufficio provvisorio.

Quindi il geometra Cardani aggiunge quest'altra dichiarazione: « Ritenuta giusta la propria osservazione, vota coll'ufficio. » La protesta non può adunque meritare riguardo alcuno a fronte dell'esplicita controprotesta dell'intero ufficio provvisorio e dell'ultima dichiarazione dello stesso geometra Cardano, ed io debbo perciò proporvi che approviate l'elezione della quale si tratta.

Collegio di Pallanza. — Questo collegio è diviso in due sezioni. Gli iscritti in questo collegio sono 348; i votanti furono 240. Il signor Cadorna avvocato Carlo ebbe voti 191; il signor Botta causidico Luigi 18; il signor Briano, direttore del giornale *Italia Conservatrice*, 13; Giorgio Briano, 9; Giorgio Briano di Torino, 7; dubbi o nulli, 2. Il signor Cadorna avvocato Carlo, avendo ottenuto i voti richiesti dalla legge, fu proclamato deputato. Io vi propongo quindi la conferma di questa elezione.

Collegio di Sallanches. — Questo collegio è composto di sei sezioni. Gli iscritti vi ascendono a 1510, e i votanti furono 608. Il signor Chenal avvocato Agricola ebbe voti 575; Challamel canonico vicario, 8; dispersi o nulli, 25. Il signor Chenal avvocato Agricola, avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, venne pro-

clamato deputato. Vi propongo perciò la conferma di questa elezione.

Collegio di Pont. — In esso sono iscritti 509 elettori. I votanti furono 417. Il signor Mamiani conte Terenzio ebbe voti 131; il signor Pullino dottore Francesco, 179; il signor Gallo avvocato Domenico, 93; 14 voti andarono dispersi o furono dichiarati dubbi o nulli. Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si procedette ad una seconda votazione di ballottaggio tra i due candidati che ottennero maggior numero di voti. In questa i votanti furono 429. Il signor Mamiani conte Terenzio ottenne voti 215; il signor Pullino dottore Tommaso, 207; il signor Mamiani conte Terenzio, avendo ottenuto la maggioranza, venne proclamato deputato, ed io ve ne propongo la conferma.

Collegio di Ovada. — Gli iscritti sono 360; votarono elettori 239. Il signor Gilardini avvocato Francesco ebbe voti 129; il signor Invrea marchese Fabio, 97. Voti dispersi o nulli, 13. Il signor Gilardini avvocato Francesco, avendo ottenuta la maggioranza, fu proclamato deputato, ed io vi propongo di confermare questa elezione.

Collegio di Nulvi. — Esso consta di quattro sezioni. Gli elettori iscritti sono 654; votarono 471. Il signor Mari Carlo Domenico ebbe voti 92; il signor Pisanu Giovanni Maria, 74; il signor Savi Francesco Bartolomeo, 67; il signor Tola cavaliere D. Pasquale, 60; il signor Pisanu Salvatore, 61; gli altri andarono dispersi o furono dichiarati nulli. Nessuno avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si dovette procedere ad una seconda votazione tra i due candidati che ottennero maggior numero di voti. In questa votarono elettori 330. Il signor Mari Carlo Domenico riportò voti 190; il signor Pisanu Giovanni Maria, voti 135; cinque schede furono dichiarate nulle. Il signor Mari Carlo Domenico, avendo ottenuto il maggior numero di voti venne proclamato deputato. Io vi propongo quindi di approvare la elezione fatta dal collegio di Nulvi nella persona del signor Domenico Carlo Mari.

**PRESIDENTE.** Il deputato Michelini relatore del I ufficio, è invitato alla ringhiera.

**MICHELINI.** Gli uffici avendo dichiarato che non si abbia a fare per ora la relazione se non di quelle elezioni che non presentano contestazioni, e quelle su cui io debbo riferire essendo tutte di questa specie, io prego il signor presidente a voler chiamare altri relatori.

**PRESIDENTE.** Il deputato Avondo, relatore del I ufficio, è invitato alla ringhiera.

**AVONDO.** Quelle che io debbo riferire sono parimente soggette a contestazione.

**PRESIDENTE.** Allora farò invito di voler riferire al deputato Garibaldi.

**GARIBALDI, relatore del I ufficio.** Collegio di Ceva. — Esso è diviso in tre sezioni e conta in totale 649 elettori, cioè 218 nella sezione di Ceva, 99 in quella di Priero e 332 in quella di Vico. Nel primo squittinio, a cui presero parte 402 elettori, i suffragi vennero ripar-